

Situazione congelata alla Roma Ieri dopo il vertice di Trigoria il presidente Viola ha riconfermato la piena fiducia all'allenatore

Tutto risolto in apparenza, ma il verdetto è solo rimandato alla partita con la Dinamo Il Barone, intanto, promette novità tattiche e si profila il «taglio» di Andrade

Niente sfratto, proroga per Liedholm

Nella Roma è l'anno dei summit. Ad ogni disastroso rovescio, puntuale a Trigoria squadra e società si confessano alla ricerca della identità perduta. Ieri, dopo la disfatta di domenica, c'è stato un incontro tra presidente, squadra e allenatore. Ognuno ha espresso il proprio parere. Alla fine, non è stata presa nessuna decisione traumatica. Tutto congelato, in attesa di Sampdoria e Dinamo di Dresda. Poi si vedrà...

PAOLO CAPRIO

ROMA. Dopo l'allenamento, il summit annunciato. Da una parte il presidente Viola, Nils Liedholm e il dirigente Malagò. Di fronte i calciatori, pronti per la confessione presidenziale, apparentemente contriti e in attesa della pena. Un'ora di colloquio, forse anche di più, dove ognuno ha detto la sua, nel bene e nel male. Tante le cose da dire. Un menù vasto, dove sono state prese in considerazione diverse ricette. Alla fine è prevalsa l'idea di riproporre il piatto del giorno, che sembra offrire ancora una garanzia di successo. Dunque, Nils Liedholm resta fermo sui quatri di scranno di allenatore, senza essere affiancato da consiglieri particolari. Di avvicendamenti neanche a parlarne. «Non ho neanche dato un ultimatum al tecnico», ha detto con voce grave il presidente Viola, tutto teso a convincere la platea della sua immutata fiducia verso Liedholm. Fin qui la voce dell'ufficialità, ma la sensazione che si è ricavata, scavando nei pensieri captati sul piazzale di Trigoria, che sia stato deciso solo un congelamento della situazione.



Liedholm ci pensa su

Apparentemente, nella lunga chiacchierata con i giornalisti, presidente e allenatore sono apparsi filare di perfetto accordo, quasi all'unisono, tanto per citare una parola di Liedholm. Ma quando il fuoco delle domande si è fatto più serrato su questi più delicati, come la poco felice campagna acquisti, la scelta degli stranieri (su questo argomento è venuta fuori una bella chicca: Renato è stato acquistato con la convinzione di prendere un tornante e non una punta) è

venuto a galla l'egoismo di entrambi. Ognuno ha pensato di salvaguardare la propria immagine. Così Viola ha precisato, che nella costruzione della nuova Roma, lui è stato soltanto un esecutore di ordini: «Non mi sono mai permesso di agire senza avere il placet del tecnico», ha precisato il presidente. Stesso discorso per Andrade, dove determinante è stato il parere del tecnico: «C'erano due linee a proposito di Andrade - ha continuato il presidente romanista - la maggioranza lo ha voluto, io ero con la maggioranza e con la minoranza». Una maniera come un'altra per defilarsi e allontanare ogni responsabilità. A proposito di Andrade, non è escluso che il giocatore possa essere «tagliato» entro breve tempo. Ad una precisa domanda, né Liedholm né Andrade hanno smentito questa eventualità. «Però se ce lo chiede lui...», ha aggiunto il presidente, che s'è mostrato interessato ad una notizia apparsa su un giornale, che parlava di una richiesta del Flamengo per il brasiliano. Per il momento, Andrade dovrebbe essere «tagliato» dalla formazione anti-Samp. «Una partita difficilissima, che affronteremo con nuovi accorgimenti tattici», ha precisato Liedholm «è giunto il tempo di prendere decisioni radicali». «Oggi inizia il vero campionato per noi - ha quindi concluso Viola - sono fiduciosi, perché ho visto nei ragazzi un nuovo incoraggiamento, entusiasmo e voglia di fare. E per fare bene, Liedholm è l'uomo giusto. Ma fino a quando?

Giannini: «Decisivo l'incontro con la Samp». Ma per chi?

ROMA. Facce di circostanza e poca voglia di parlare. Questo il quadro presentato da giocatori romanisti, dopo l'incontro della verità con presidente e allenatore. Naturale il silenzio sugli argomenti più delicati del momento. Davanti ai riflettori della televisione e ai cronisti con i taccuini spianati, la strada scelta è stata quella della diplomazia. A farsi portavoce della squadra è stato Giuseppe Giannini, il capitano. «Abbiamo parlato - ha iniziato - della partita di domenica scorsa; abbiamo analizzato gli errori, ognuno ha riconosciuto i propri. Non credo che ci sia molto da dire e non ritengo nemmeno che si debba ingigantire una situazione che non ritengo così drammatica». Siete con Liedholm o con Liedholm? «Nei confronti del tecnico abbiamo il massimo rispetto: che questo sia ben chiaro». Però il capitano scivola poi su una domanda: la partita di domenica? «Sarà decisiva, non possiamo perdere ancora». Per chi sarà decisivo? Allora capisce di essere andato oltre le righe e tenta di correg-

gere il tiro. «Sarà decisiva, perché rischiamo di perdere ulteriore terreno nei confronti delle altre squadre». Renato, che dovrebbe rientrare in squadra nella partita di ritorno di Coppa Uefa contro la Dinamo di Dresda, indossa i panni del paladino di Liedholm e di Andrade. Lui è un filogovernativo, una cosa che è però poco gradita dai compagni di squadra. Ecco il suo pronunciamento. «La decisione di confermare Liedholm la ritengo sacrosanta. È un grandissimo allenatore, come pochi ce ne stanno in giro. Lo posso dire con cognizione di causa. Io, da lui, ho imparato molto e continuo a imparare tante cose sconosciute». Forse non tutti i suoi compagni di squadra la pensano come lei. «Non è vero. Non esiste affatto spaccatura su questo argomento. Siamo molto più uniti di quanto voi crediate. Ora abbiamo soltanto una voglia: quella di risalire la corrente e di vincere». Dalla squadra passa ad Andrade. «Deve essere più rispettato. Non ha ancora capito il calcio

Pontello: «Non ho mai offeso D'Elia»



L'arbitro salernitano Pietro D'Elia, dopo aver ottenuto nei giorni scorsi dal presidente della Federcalcio Antonio Martarese l'autorizzazione, ha sporto querela contro la famiglia Pontello per le dichiarazioni lesive della sua reputazione rilasciate al termine della partita Fiorentina-Sampdoria di domenica scorsa. Accorata la difesa di Claudio Pontello (nella foto), uno dei tre membri della famiglia che dirige la società viola: «Parlando con alcuni giornalisti non avevo risparmiato aspre critiche all'operato dell'arbitro D'Elia, ma nego di averlo offeso. Apprendo dalla stampa della querela del signor D'Elia e, anche se domenica è stato un pessimo arbitro, questo non significa che non sia un galantuomo».

Oggi a Zurigo il calendario di Italia '90

Mondiale '90 in programma dall'8 giugno all'8 luglio in Italia. Il 29 giugno scorso a Zurigo, la Fifa aveva stabilito soltanto il calendario della prima fase (8-21 giugno 1990). Dopo il sopralluogo negli stadi compiuto recentemente da Joseph Blatter, il segretario generale della Fifa che ha constatato il soddisfacente stato dei lavori negli impianti (in particolare a Roma e Torino), l'apposita commissione della Fifa ufficializzerà oggi il calendario completo della manifestazione.

Ricevuti da Cossiga gli azzurri di Seul

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri al Quirinale gli azzurri che hanno conquistato una medaglia o un posto in finale alle Olimpiadi di Seul e gli atleti disabili che hanno ottenuto medaglie alle paraolimpiadi, svoltesi sempre in Corea. Precedentemente tutti gli atleti erano stati un po' intimiditi e emozionati ma Cossiga li ha messi a proprio agio discorrendo con loro e complimentandosi per i risultati ottenuti. «Vi esprimo la gratitudine del paese - ha detto il presidente della Repubblica - per la vostra partecipazione alle Olimpiadi. Una esperienza che è anche un arricchimento che avete dato alla società italiana».

Non sarà smantellato il Centro tecnico di Coverciano

Il Centro tecnico federale non sarà smantellato, ma ristrutturato ed arricchito da un centro di documentazione internazionale. Lo hanno annunciato il vicesindaco del Comune di Firenze, Michele Ventura, e il presidente del Settore tecnico federale, Giancarlo Abete, nel corso di una riunione dei Lions svoltasi al «Centro di Coverciano» che festeggia i trent'anni della fondazione. Per l'ammendamento del Centro tecnico è prevista una spesa di 7 miliardi che il Comune ha inserito fra le richieste già presentate al Consiglio dei ministri che concede i contributi alle città che ospiteranno le partite dei mondiali di calcio. Nel pacchetto è prevista la realizzazione di un parcheggio per 1000 auto al Campo di Marte e di un raccordo stradale fra il casello Firenze-sud dell'Al con Coverciano e lo stadio comunale.

Ma quel manifesto di Burri non è proprio originale

Il manifesto del pittore Alberto Burri per i campionati mondiali di calcio in programma in Italia nel 1990 non è proprio originale. Lo ha ribadito l'organismo giudicante dell'autodisciplina pubblicitaria ribadendo che la sua competenza si estende a tutti i messaggi a favore di un prodotto, ma non alle imitazioni di questi ultimi. Il manifesto di Burri, non essendo un cartellone pubblicitario, non potrà essere censurato per cui il ricorrente Roberto Viola dovrà cercarsi un altro organismo se ritiene di essere stato copiato dal noto pittore. Viola aveva chiamato in causa la Auguri di Mondadori (cui si era affiancato il Comitato organizzatore locale di Italia '90, sostenendo che il manifesto di Burri riproduceva una antecedente ideazione figurativa) da lui realizzata e riprodotta su una copertina della rivista «Il tennis italiano».

ENRICO CONTI

Mundial '86 Scomparso il centro antidoping

CITTÀ DEL MESSICO. Sono scomparse le apparecchiature utilizzate per il controllo antidoping durante il campionato del mondo di calcio svoltosi in Messico due anni fa. Il centro, donato da un'impresa privata, al termine della manifestazione doveva restare a disposizione della Federazione calcistica messicana. Ma i nuovi dirigenti dell'organismo non hanno trovato alcuna traccia delle attrezzature il cui valore era stato indicato in due milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire). La vicenda ha provocato un nuovo scandalo dopo quello dei giocatori fuori quota utilizzati nel mondiale juniores e che è costato la squalifica per due anni di tutte le selezioni messicane, compresa la migliore che non ha potuto disputare le qualificazioni per l'Italia '90, e dopo la denuncia dei nuovi dirigenti che avevano scoperto un ammanco nell'amministrazione della federazione. In questi giorni il nuovo presidente Marcelino Garcia Paniagua e gli altri dirigenti stavano esaminando la possibilità di rendere operativo il progetto di istituire il controllo antidoping nel campionato nazionale, ma nella federazione nessuno sa dove sia finito il centro utilizzato durante il «Mundial».

Nella nebbia di Val Thorens «Albertone» tradito da un dosso salta i paletti Vince Zurbriggen, già solitario dominatore in Coppa del Mondo

Tomba non trova la porta del Gigante

Lo slalom gigante di Alberto Tomba, nel nevischio e nella nebbia di Val Thorens, è durato 40 secondi, il tempo di sciare splendidamente e di commettere un errore irrimediabile. E così ha vinto Zurbriggen, già fuggiasco in Coppa con due vittorie in due gare. Al quinto posto, dopo lo svizzero e tre austriaci, c'è il giovane montanaro bergamasco Attilio Barcella, al primo significativo risultato della carriera.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

VAL THORENS. Nevischio sulla Coppa del Mondo e sulla stagione invernale più alta d'Europa (2330 metri sul livello del mare). Nevischio e nebbia anche su Alberto Tomba che ci vede male nella luce perlacea che appiattisce le cose, finisce su un dosso, entra basso in una porta rossa e manca la successiva blu. Se la prende col povero Fulvio Cornacchia: «Dovevi dirmi che c'era un dosso in quel maledetto passaggio». Fulvio Cornacchia impallidisce e in quell'attimo si rende conto di quanto sia difficile il suo lavoro di accompagnatore-attendente. Alberto era più seccato che arrabbiato. Aveva percorso una distanza enorme per poco più di 40 secondi di gara. Era seccato coi dirigenti della Coppa che consentono trasferimenti così lunghe e stressanti al momento dell'errore. E alla fine il vantaggio sullo svizzero era superiore al secondo, l'1'15. Alberto



Alberto Tomba in azione nello sfortunato slalom gigante

Tomba si è macchiato di una scorrettezza che Bepi Mesner ha stigmatizzato: dopo l'errore in alto ha continuato la corsa mentre il regolamento prevede che chi manca una porta deve fermarsi. Il rischio che si corre è di essere sospesi per una corsa. Alberto se l'è cavata con una ammonizione. Ha vinto Pirmin Zurbriggen, il più grande sciatore di tutti i tempi. «Zubi» non vinceva in «gigante» dal febbraio dell'anno scorso quando a Crans-sur-Montana, nel suo Vallese, aveva conquistato il titolo mondiale della specialità. Pirmin

non è abituato alle corse tattiche ma nella prima discesa, dopo l'errore di Alberto che aveva sul petto il numero tre, ha frenato due volte per non correre il rischio di mancare una porta. Nella seconda discesa ha amministrato con intelligenza il vantaggio e ha vinto con 16/100 su Rudolf Nierlich, uno dei giovani leoni della squadra austriaca. La vittoria consente a Pirmin di guidare la Coppa a punteggio pieno, 50 punti in due gare. La scorsa stagione dopo due prove Alberto Tomba aveva 41 punti di vantaggio sullo sviz-

so. Stavolta lo svizzero ha, dopo due gare, 38 punti di vantaggio sul ragazzo azzurro. Pirmin Zurbriggen è straordinario. Quest'anno si è allenato poco sui tracciati della prediletta discesa badando a lavorare soprattutto nelle specialità dove Alberto Tomba è più forte e cioè pendii che tolgono il respiro. In una discesa di allenamento dalle parti di Saint Moritz ha affittato più di un secondo al campione del mondo Peter Mueller. I discessi svizzeri, vale la pena di annotarli, hanno trascorso l'estate badando quasi esclusi-

sivamente alla discesa. Pirmin è un grandissimo campione e non ci si deve meravigliare che sia già fuggiasco in Coppa. I colori azzurri sono stati tenuti alti dal ventiduenne bergamasco Attilio Barcella che ha ottenuto un ottimo quinto posto. Il giovane montanaro ha corso tutti i rischi possibili perché aveva capito che dopo la caduta di Ivano Camozzi e l'errore di Alberto Tomba la giornata del nevischio e della nebbia poteva essere la sua giornata. Hanno molto deluso, una volta di più, Richard Pramotton e Roberto Erlacher. I due ragazzi hanno raggiunto il punto dal quale non c'è ritorno.

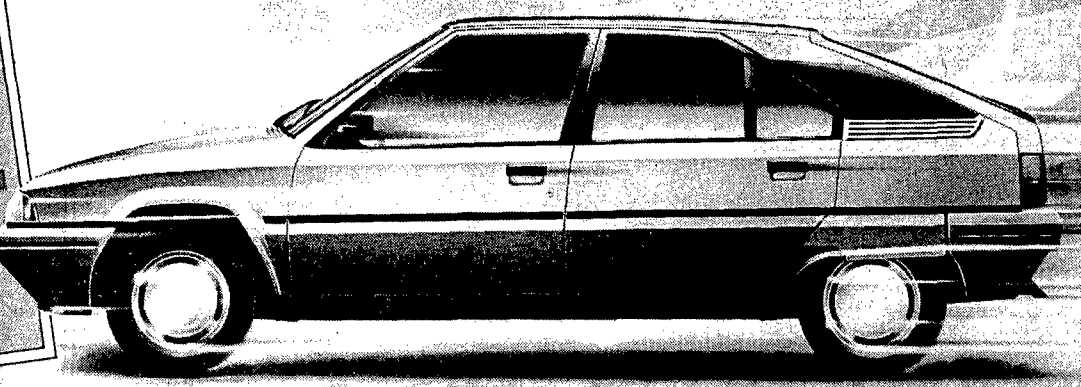
Classifica gigante - 1. Pirmin Zurbriggen (Sv) 2'09"12; 2. Rudolf Nierlich (Aut) a 16/100; 3. Hans Enn (Aut) a 70/100; 4. Attilio Barcella a 1'99; 5. Giglio Tomasi a 2'41; 6. Marco Tonazzi a 3'50; 7. Roberto Erlacher a 5'02; 8. Oswald Toetsch a 6'06. Non qualificati per la seconda manche Richard Pramotton, Matteo Belfrond, Roberto Spampatti. Caduto nella prima discesa Ivano Camozzi. Squalificato Alberto Tomba. Classifica Coppa - 1. Pirmin Zurbriggen punti 50; 2. Hans Enn 21; 3. Rudolf Nierlich 20; 4. Alberto Tomba 12; 5. Attilio Barcella 11; 6. Giglio Tomasi 7; 7. Josef Polig e Marco Tonazzi 2.

LO SPORT IN TV

Raluno. 22, 15 Mercoledì sport: pugilato, da Riva del Garda, De Lorenzi-Diaz. Raidue. 15, 30 Oggi sport 18, 20 Tg 2 Sportera. Raitre. 16, 40 Pallavolo, da Ancona, Falconara-Cska Mosca 18, 45 Tg 3 Derby. Tmc. 14 Sport News-Sportissimo 23 Stasera Sport. Capodistria. 13, 40 Mon-gol-fiera (replica) 14, 10 Calcio, campionato spagnolo: Real Madrid-Athletic Bilbao (replica) 16, 10 Sport spettacolo. 19 Juke box (replica) 19, 30 Sportime 20 Juke box (replica) 20, 30 Basket, Hitachi Venezia-Klosterneburg Vienna 22, 15 Sportime magazine 22, 30 Juke box 23 Tennis, Masters di New York (diretta).

8.000.000
SENZA INTERESSI
IN 18 MESI
OPPURE
IN 42 RATE DA
LIRE 222.000

CITROËN BX. NIENTE PUO' FERMARLA



Eccezionali offerte dei Concessionari e delle Vendite Autorizzate Citroën su tutte le BX disponibili:

- 8.000.000 di finanziamento senza interessi in 18 rate da 444.000 lire*.
- 8.000.000 al 4,8% di tasso fisso annuo in 42 rate da 222.000 lire*.
- Piani di finanziamento personalizzati.
- Straordinarie facilitazioni per chi paga in contanti.

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE



* Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 130.000.